

La comunità «Il Ponte» incontra Papa Francesco «Rimanete saldi nel cammino di rinascita»

Il 1° maggio la messa privata del Pontefice con la comunità di Civitavecchia accompagnata dal vescovo Luigi

FRANCESCA COLLETTA

Un primo maggio davvero fantastico quello che ha visto la delegazione di ragazzi, minori e adolescenti, e donne tossicodipendenti, con i loro bambini, del centro di solidarietà «Il Ponte» di Civitavecchia.

Quarantuno giovani e sette bambini, residenti nei percorsi riabilitativi del cen-

tro, accompagnati dal vescovo Luigi Marrucci, dal fondatore della comunità don Egidio Smacchia e dai responsabili educativi, hanno partecipato alla Messa celebrata da Papa Francesco nella residenza di Santa Marta in Vaticano.

La celebrazione, avvenuta nella piccola cappella del casa di accoglienza che il Pontefice ha scelto per risie-

dere, aveva un carattere «speciale», essendo quello del Ponte l'unico gruppo presente perché invitato direttamente da Papa Francesco come risposta ad una lettera che gli aveva rivolto don Egidio Smacchia per invitarlo nella struttura civitavecchiese.

«Mi sento onorata e fortunata per questo incontro – ha dichiarato una delle



mamme presenti – perché abbiamo potuto esprimere il nostro pensiero diretta-

mente al Santo Padre. Spero tanto in altre occasioni come questa, per me e per i miei figli».

Emozionante la testimonianza di uno dei giovani ospiti: «mi colpisce la semplicità di questo Papa che non ci ha permesso di metterci in ginocchio davanti a lui e che mi ha chiesto «come stai?»».

L'incontro con il Santo Padre è stato per la comunità «Il Ponte» un'esperienza davvero unica che si colloca all'interno di una serie di iniziative organizzate nella ricorrenza del 35° anno della sua fondazione. Oltre al convegno svoltosi lo scorso 20 aprile, all'aula consiliare del comune di Civitavecchia, ricordiamo anche la posa della reliquia di Madre Teresa di Calcutta nella cappellina della comunità in via Veneto.

Nell'ultima settimana di luglio inoltre si terrà la Settimana della Spiritualità, che coinvolgerà i residenti del percorso riabilitativo in un cammino di consapevolezza e rafforzamento dei valori evangelici in cui percorreranno, a piedi, i luoghi dello Spirito.

«Rimanete saldi nel cammino di rinascita, – ha detto il Papa Francesco ai presenti – con la ferma speranza e fede nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino, perché «andare controcorrente fa bene al cuore» e «non ci sono difficoltà, tribolazioni, incomprensioni che ci devono far paura. Questo anche e soprattutto se ci sentiamo poveri, deboli, peccatori, perché Dio dona forza alla nostra debolezza, ricchezza alla nostra povertà, conversione e perdono al nostro peccato».

La testimonianza

«Pregate per me»

Sono le cinque del mattino, saliamo tutti sul pullman che ci porterà a Roma. L'atmosfera è elettrica, gioiosa. Attraversiamo la città silenziosa, ringraziando Dio di questo dono inaspettato. Arriviamo a Roma verso le 6.30 e percorriamo via della Conciliazione. Ad attenderci al cancello che porta alla sala Nervi, il nostro vescovo, monsignor Luigi Marrucci, con il segretario don Fabio.

I ragazzi, le mamme, persino i bambini nei loro passeggini, sono silenziosi, forse increduli, comunque molto emozionati. Entriamo nella cappella dove un sacerdote ci indica i posti e ci istruisce per le letture e le preghiere. Una sedia di velluto verde sembra essere lì per caso ma una piccola suora ci dice che quello è il posto dove il Santo Padre sederà in preghiera dopo la celebrazione.

Eccolo entrare, in silenzio prende posto e iniziamo. Voce bassa, un grande carisma. Traspare chiaramente la sua umanità, il suo essere «normale». Nell'omelia ci parla

della propria consapevolezza di uomini e di donne, della dignità della persona, ci invita a porre attenzione all'Uomo e non alle cose materiali, valori questi che noi ogni giorno cerchiamo di trasmettere ai nostri ragazzi.

Alla fine della messa la sorpresa più grande: Papa Francesco è proprio lì, nell'atrio, che ci saluta uno ad uno. Siamo tutti emozionati, alcuni hanno gli occhi lucidi. Gli offriamo la preghiera di tutti quelli che abbiamo lasciato a casa, le nostre famiglie, i ragazzi, i volontari, e lui ci dice «Pregate per me». Abbiamo anche l'occasione di cantare per lui, brevemente, la canzone della nostra comunità. Lui ci ascolta sorridendo, ci saluta e fa con noi una fotografia a ricordo di questa giornata indimenticabile.

(Laura, Maura e i ragazzi della comunità)

Festa di Santa Fermina

«Tornare al cenacolo per accogliere lo Spirito di Dio»

Grande partecipazione alle manifestazioni di devozione per la santa patrona di Civitavecchia

«Una città dalle molte parole, dalle «opere sinergiche» come il gergo politichese si esprime, ma i sospetti, i conflitti tra persone, tra idee, ostacolano spesso il dialogo sereno, il confronto pacifico. Questo accade perché prevale l'individualismo anziché il senso della comunità, manca il dialogo

con Dio, la preghiera, per cui il vivere insieme, spesso è una Babele».

Con queste parole monsignor Luigi Marrucci, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia, si è rivolto alla numerosa assemblea che lo scorso 28 aprile ha affollato la cattedrale di Civitavecchia per rendere omaggio

alla Santa patrona della città. Monsignor Marrucci, all'inizio della Messa Pontificale, ha introdotto la celebrazione presieduta dall'arcivescovo Adriano Bernardini, nunzio apostolico in Italia, con un indirizzo di saluto.

Il presule ha invocato, attraverso la preghiera, l'in-

tercessione di Santa Fermina e, prendendo spunto dal Vangelo pasquale, ha ricordato che «occorre ritornare nel cenacolo, nel silenzio e nell'orazione, per accogliere lo Spirito di Dio e recuperare il senso di servire la comunità e la comunione a cui la Parola di Dio, oggi, ci invita».

La celebrazione pontificale è stata, insieme alla solenne processione serale, il momento culminante di una festa che ha coinvolto l'intera città. La liturgia, presieduta dall'arcivescovo Bernardini, è stata concelebrata oltre che da monsignor Marrucci anche dai sacerdoti della città e da monsignor Alessandro Bigi, vicario foraneo della Diocesi di Terni-Amelia.

Nell'omelia monsignor Bernardini ha sottolineato come Fermina, che donando se stessa ha convertito anche il suo carnefice, simboleggi lo spirito del Vangelo pasquale in cui Gesù lascia agli apostoli il «comandamento nuovo». «In un

contesto di complotti e tradimenti – ha detto l'arcivescovo – Gesù lasciò ai suoi apostoli il comandamento dell'amore. Un comandamento che aveva tre caratteristiche: era «nuovo», era modellato su Gesù e sull'amore che lui ha dato per noi, era segno di distinzione per i cristiani».

«Questa carità – ha poi sottolineato monsignor Bernardini – è il messaggio fondamentale che dobbiamo trasmettere per essere segni visibili, tangibili, come lo è stata Santa Fermina, in quanto il nostro non è un Dio che resta in cielo ma che viene a vivere dentro di noi».

La giornata di festeggiamenti si era aperta al mattino presto con l'esibizione della banda musicale «Puccini» e la celebrazione, nella cappella di Santa Fermina al Forte Michelangelo, della tradizionale messa presieduta dal vescovo Marrucci. Subito dopo ha avuto luogo il rito civile con l'incontro tra i sindaci

di Civitavecchia e Amelia sul sagrato della Cattedrale, dove è stata rinnovata l'offerta del cero, seguita dalla messa pontificale.

La processione pomeridiana, accompagnata da numerosi di fedeli, dalla Cattedrale si è snodata fino al porto tra una vasta cornice di pubblico. Qui ha avuto luogo la benedizione del mare, l'offerta di una corona ai caduti del mare e alla statua della Santa all'antemurale.

Ad accompagnare tutti gli appuntamenti, come tradizione, gli sbandieratori con i costumi storici di Amelia e le due bande cittadine «Puccini» e «Ponchielli». La solenne messa è stata invece animata dalla Corale «Insieme».

Il Comitato Permanente per i Festeggiamenti di Santa Fermina, a conclusione della settimana di manifestazioni religiose e civili, ha espresso «il proprio compiacimento per l'ottima riuscita di tutti i numerosi eventi programmati».



FOTO: A. DOLGETTA

ALLUMIERE Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo

La missione delle Annunziate

Un fine settimana di preghiera, catechesi e testimonianze

Una missione "paolina" presso la Parrocchia Maria Assunta in Cielo in Allumiere: è questa l'iniziativa che dal 26 al 28 aprile hanno promosso e animato le "Annunziate", laiche consacrate appartenenti all'Istituto Maria Santissima Annunziata, uno dei dieci rami che compongono la grande Famiglia Paolina, fondata dal Beato Giacomo Alberione.

Le Annunziate sono donne con i voti di castità, povertà e obbedienza, che vivono la totale consacrazione a Dio nel mondo, in mezzo alla gente, come lievito che fermenta e sale che dà sapore alle realtà in cui si trovano a vivere: famiglia, lavoro, apostolato. Ed è proprio in preparazione del Centenario di fondazione della Famiglia Paolina che si celebrerà nel 2014, che si inseriscono queste iniziative apostoliche da parte dell'Istituto.

Quello di Allumiere è stato un fine settimana all'insegna di in-

contri di riflessione e di preghiera. Il tutto è cominciato venerdì con la Celebrazione Eucaristica, l'intronizzazione della Parola di Dio e dell'icona di San Paolo. In prima serata l'Adorazione Eucaristica, vissuta secondo il metodo 'coniato' dal beato Giacomo Alberione: incontrare Gesù prima come Verità, meditando la sua Parola, poi come Via, confrontando la propria vita con la sua, con il suo esempio, infine pregando Gesù Vita, dal quale avere la grazia necessaria per conformare sempre più l'esistenza a Lui.

Immediatamente dopo le Annunziate hanno tenuto un incontro aperto e rivolto a tutti dal tema "San Paolo, l'Apostolo", incontro centrato sulla fede, in questo anno ad essa dedicato. Si è riflettuto sull'incidenza della fede sulla nostra quotidianità e su come vivere la spinta apostolica ed evangelizzatrice che, come cristiani, dovrebbe caratterizzarci.

Nel pomeriggio del sabato i protagonisti sono stati i ragazzi, adolescenti e pre-adolescenti in un incontro dal tema "Tu sei meraviglioso". Scoprirsi come un prodigio per fare della propria vita un capolavoro da realizzare a "4 mani", le proprie e quelle di Dio. In serata, ai giovani è stata data l'opportunità di riflettere sulla chiamata, sul progetto che Dio ha su ciascuno, sulla vocazione come possibilità di aprirsi alla gioia piena. L'incontro si è concluso con l'Adorazione Eucaristica silenziosa: sostare ai piedi del Maestro divino che dolcemente parla al cuore.

La mini-missione si è conclusa con le Messe della domenica durante le quali qualche Annunziata delle presenti ha raccontato in breve la propria storia di vocazione: parole che, come tutte le testimonianze di vita, partono dal cuore e arrivano al cuore.

Le Annunziate

CIVITAVECCHIA Parrocchia San Felice da Cantalice

Due volumi per i trecento anni della Chiesa e del Convento

Sabato 11 maggio convegno con la Società Storica Civitavecchiese

ENRICO CIANCARINI*

Per celebrare i trecento anni dalla posa della prima pietra della Chiesa e del convento di San Felice da Cantalice, la Parrocchia, la fraternità dei Frati Cappuccini, la Fondazione Cariciv e la Società Storica Civitavecchiese organizzano per il prossimo 11 maggio alle ore 17.30, presso la Sala Santa Chiara dei Cappuccini, un convegno per presentare due volumi sulla storia del convento e la presenza dei Cappuccini a Civitavecchia.

Si tratta del quattordicesimo Bollettino della Società Storica dedicato alle spedizioni in levante della flotta pontificia con a bordo i cappuccini come cappellani, imbarcazioni che partivano da Civitavecchia, un libro tratto da un anti-

co manoscritto custodito dagli stessi frati.

Altra opera che verrà presentata è un volume che narra le vicende dei cappuccini a Civitavecchia dal 1571, battaglia di Lepanto, fino ai nostri tempi. Nel libro è presente un saggio sulle opere d'arte custodite nella Chiesa, in particolare i quadri del Settecento.

A fianco di queste due presentazioni, vi sarà l'annullo filatelico predisposto per l'importante anniversario da apporre su una cartolina commemorativa dell'evento, raffigurante la pala d'altare con la Madonna che porge il Bambino a San Felice da Cantalice, con Santa Fermina ai suoi piedi. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

*Presidente Società Storica Civitavecchiese

IN BREVE

INCONTRO MENSILE DEL CLERO

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che il prossimo ritiro mensile avrà luogo giovedì 9 maggio alle ore 9.30 presso le Suore della Carità.

* * *

GIORNATA NAZIONALE 8xMILLE

Si svolge oggi, 5 maggio, la XXIV Giornata Nazionale di promozione e sensibilizzazione alla firma per l'8xmille. Si rinnova così un'occasione speciale per informare e invitare alla firma i fedeli che con la loro partecipazione ogni anno contribuiscono a sostenere migliaia di attività pastorali, caritative e circa 37 mila sacerdoti in Italia e nel mondo.

La Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, dall'anno pastorale in corso, ha strutturato una "rete" di referenti parrocchiali per il servizio Sovvenire in rappresentanza di oltre il 60% delle comunità parrocchiali. Si tratta di laici che, coordinati dall'Ufficio diocesano, promuovono le iniziative per il finanziamento delle attività pastorali e per il sostentamento del clero. Grazie al loro lavoro in tutte le parrocchie della Diocesi oggi saranno disponibili locandine e pieghevoli da diffondere tra i fedeli.

CIVITAVECCHIA Parrocchia San Gordiano Martire

Il programma della festa patronale

Una settimana di preghiera, riflessione e festa per celebrare la memoria liturgica di San Gordiano Martire nella parrocchia a lui dedicata.

A partire dal prossimo 8 maggio, fino a domenica 12, numerosi appuntamenti faranno da cornice alle celebrazioni e alla processione con la statua del santo per le vie del quartiere.

Il programma liturgico inizierà l'8 maggio con il Triduo di preparazione che vedrà ogni sera, alle 17.30, la celebrazione eucaristica. Questo fino al 10 maggio, giorno della memoria liturgica. Gli avvenimenti più importanti verranno però orga-

nizzati nel fine settimana, per consentire il più possibile la partecipazione.

Sabato 11 si esibiranno in Chiesa le due corali "Guido D'Arezzo" e "Litus" con un programma di musica sacra. Domenica 12, alle ore 10, è prevista la messa solenne animata dalla corale "Nunzia D'Archie" ed a seguire la processione con la statua del Santo patrono.

Ricco anche il programma con attività "ricreative" per tutte le età: giochi, competizioni sportive, tornei di carte, balli, spettacoli teatrali e gastronomia. Il calendario delle iniziative è disponibile nel sito www.chiesasangordiano.it

CIVITAVECCHIA Parrocchia San Liborio

Un fine settimana dedicato agli scout

Dal «Branco» al «Clan» tutti coinvolti in iniziative di spiritualità e solidarietà

PAOLA PARAVANI

Come tradizione, per gli scout AGE-SCI, il mese di aprile è ricco di eventi e di esperienze sia a livello nazionale che locale. Sabato 20 e domenica 21 aprile il gruppo scout Civitavecchia 3 della parrocchia di San Liborio ha partecipato ad un'uscita piena di avventura, gioco e fraternità con molti altri scout del Lazio.

Il Branco, la fascia d'età che comprende i bambini dagli 8 agli 11 anni, nella giornata di domenica si è incontrato alla base nautica di Bracciano per vivere un'esperienza molto divertente e originale.

Le attività, che hanno coinvolto 140 bambini, sono state molte e di vario tipo: il racconto, giochi di movimento e l'uscita in barca, giochi di manualità nel costruire semplici ma

efficaci strumenti ecologici, un piccolo corso di cucina. Sempre presente la traccia di spiritualità che fa da filo conduttore a tutte le uscite. L'esperienza per il Reparto e il Noviziato è invece iniziata il sabato. Il Reparto, ragazzi e ragazze dai 12 ai 16 anni, hanno vissuto una delle tradizioni più antiche e significative dello scoutismo: il San Giorgio di zona. L'evento si è svolto a Tuscania, in una base scout del MASCI (movimento adulti scout cattolici italiani) ed ha visto coinvolti 8 gruppi della zona Etruria, che si estende da Civitavec-

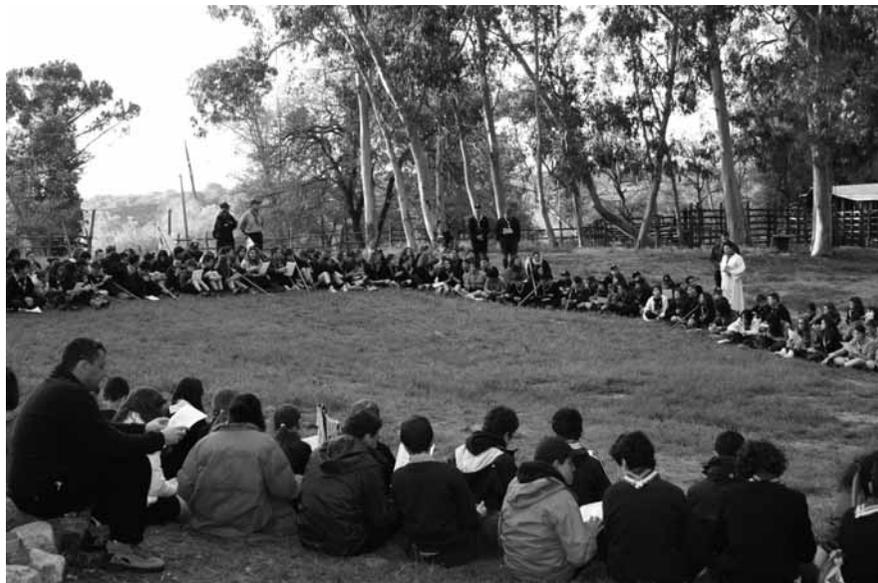
chia fino ad Anguillara. Erano presenti 250 ragazzi con circa 40 capi adulti che li accompagnavano. Nei due giorni i ragazzi si sono "presentati" come maestri di specialità e ognuno, esperto in qualche abilità - manuale, musicale, sociale, fisica ecc... - ha avuto modo di insegnare a chiunque fosse interessato una tecnica particolare. La traccia di spiritualità ha puntato sul riconoscimento delle proprie paure e l'affidarsi agli altri per crescere più forti.

Il noviziato, ragazzi e ragazze di 17 anni, hanno vissuto l'uscita che tutti aspettano con grande attesa: il "challenge". Come dice la parola, è un'uscita che si basa sul concetto di sfida, in cui tutte le attività proposte hanno avuto questo valore e i ragazzi si sono confrontati sul concetto di coraggio, di superare i propri pregiudizi, di accettare i limiti propri e

quelli altrui. Hanno partecipato 7 noviziati per un totale di 21 ragazzi più 8 capi adulti. La località dove si è svolta l'uscita è stato il lago di Martignano, splendida oasi protetta che ha reso molto affascinante il contatto con una natura sana e incontaminata. Nei due giorni sono state approfondite le figure di don Tonino Bello e Oscar Romero.

Per il clan, giovani dai 17 ai 21 anni, il servizio è stato l'affiancare i capi nell'animazione delle attività descritte oltre ad aver curato l'allestimento di uno stand per la vendita delle piante per Telefono Azzurro, campagna a cui la parrocchia tradizionalmente aderisce.

Insomma, un fine settimana ricco di fraternità, voglia di scoprire cose nuove, partecipare alla vita liturgica e ai momenti di spiritualità per crescere nella fede.



Dal 17 al 19 maggio il pellegrinaggio «Per-Correre la via della fede»

Il vescovo Luigi: «Sia testimonianza di Chiesa che cammina insieme»

Attesi oltre mille giovani per un pellegrinaggio di preghiera, festa e veglia. Monsignor Luigi Marrucci invita tutta la comunità «alla collaborazione, alla presenza, alla testimonianza»

«Per-Correre la via della fede» è il tema scelto per il grande incontro che si svolgerà a fine settimana, dal 17 al 19 maggio nella nostra Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia e che vedrà protagonisti i giovani.

Si tratta di un pellegrinaggio che il sottoscritto, come vescovo diocesano e assistente nazionale dell'UNITALSI, ha desiderato in occasione dei 110 anni di vita di questa associazione ecclesiale, chiedendo collaborazione all'Ufficio per la Pastorale giovanile, guidato da don Federico Boccacci.

Inoltre l'Anno della Fede che viviamo, impegna tutti i fedeli a rivisitare la propria esistenza cristiana, gettando via i numerosi idoli che spesso prendono il sopravvento su Gesù Cristo e ci rendono schiavi e infelici.

La fede è un dono che il Signore offre a ciascuno nel momento del Battesimo: si entra in una famiglia, quella di Dio, per impegnarsi a crescere nella fede e a «camminare insieme».

Lo hanno compreso i giovani, il cui passo è più veloce, la cui energia e forza è capace di tracciare un solco per agevolare chi segue con passo più lento.

Il loro entusiasmo, la loro gioia, insieme alla curiosità e alla passione tipiche di chi abbraccia la fede in

gioinezza, spero siano, per la nostra comunità ecclesiale, un'occasione per riflettere e rinnovarsi.

Il pellegrinaggio è proposto su tre versanti convergenti:

Giovani in preghiera: l'inizio è a Tarquinia Lido, davanti alla Chiesa parrocchiale dedicata a Maria Stella del Mare, con la preghiera e la meditazione che proporrà il rettore dell'Università lateranense, il vescovo Enrico Dal Covolo.

Domenica 19 poi, presso la Parrocchia di Sant'Agostino alle ore 10.30 i giovani concluderanno il loro incontro con la preghiera a Maria, la regina del Cenacolo. Nel giorno di Pentecoste, colmati dello Spirito di Dio, vorranno ripartire come annunciatori del Risorto e testimoni del dono della fede.

Giovani in festa: il ritrovarsi, lo stare insieme è già festa, gioia, fraternità; tuttavia venerdì 17 maggio alle ore 21.30 presso la Parroc-

chia di Tarquinia Lido e sabato dalle ore 17 in poi, presso il lungomare di Civitavecchia e la cena che consumeranno al Forte Michelangelo, i giovani potranno trascorrere insieme momenti di tranquillità e di vera fraternità.

Giovani in veglia: è il percorrere la via della fede. Attraverso l'itinerario di quattro Chiese, in Tarquinia, i giovani vorranno mettersi in ascolto della Parola di Dio, mediata attraverso

Il programma del pellegrinaggio

Venerdì 17 maggio

Ore 18.00 Apertura del pellegrinaggio in Piazza Luigi Capotorti in Tarquinia Lido con un incontro di preghiera presieduto da S. E. Mons. Enrico Dal Covolo.
Ore 21.30 Giovani in Festa!!!

Sabato 18 maggio

Ore 10.00 «Per-CORRERE la via della Fede...attraversando Tarquinia». Percorso di meditazione in quattro Chiese del Centro Storico di Tarquinia con i par-

tecipanti suddivisi in gruppi. Ritrovo in Piazza G. Matteotti in Tarquinia.
Ore 19.30 Cena «Giovani in Gala» presso Forte Michelangelo (Civitavecchia).
Ore 21.15 Veglia di Pentecoste presso Porto Storico di Civitavecchia presieduta da S. E. Mons. Luigi Marrucci.

Domenica 19 maggio

Ore 10.30 Catechesi e celebrazione eucaristica presso la Chiesa di Sant'Agostino (Civitavecchia).
Ore 12.00 Saluti.

Per preparare al meglio l'accoglienza dei giovani pellegrini nei diversi momenti che caratterizzeranno i tre giorni della manifestazione, l'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile lancia un appello a quanti desiderano mettersi a disposizione come volontari nella logistica degli incontri, l'animazione liturgica e l'accompagnamento dei partecipanti.

Per informazioni e segnalare la disponibilità è possibile contattare Don Federico Boccacci: tel. 328.4155653 e-mail: federicoboccacci@yahoo.it



la figura del Santo patrono, a cui seguirà un breve spettacolo artistico per gustare la bellezza con cui l'uomo sa esprimere la fede e ne dà testimonianza. Potremmo definire questa passeggiata del sabato mattina una contemplazione del Mistero di Dio attraverso l'arte.

Infine - è l'Anno della Fede a suggerirlo - sempre sabato 18 alle ore 21.30 tutta la Chiesa diocesana è invitata ad unirsi ai giovani per partecipare alla **Veglia di Pentecoste** che verrà celebrata a lungomare Calata

Laurenti nel Porto storico di Civitavecchia, con la stupenda cornice delle mura antiche, la fontana del Vanvitelli e il mare che ci proietta sull'Infinito.

Ai miei sacerdoti e ai loro collaboratori nei settori della catechesi, della liturgia e della carità, come ai membri delle associazioni, dei movimenti e dei gruppi ecclesiali chiedo presenza, collaborazione e testimonianza di Chiesa che «cammina insieme».

✠ don Luigi, vescovo

Giornata Mondiale delle Comunicazioni

Vivere la vita del Vangelo al tempo della "rete"

Facebook, Twitter e i social media come strumenti della vita evangelica e spirituale

ALBERTO COLAIACOMO

«Una nuova "agorà", una piazza pubblica e aperta in cui le persone condividono idee, informazioni, opinioni, e dove, inoltre, possono prendere vita nuove relazioni e forme di comunità». Così il Papa emerito Benedetto XVI definisce i nuovi strumenti di comunicazione nel messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che la Chiesa celebra oggi, domenica dell'Ascensione.

Il documento, «Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione», si colloca in una importante fase storica, ove non mancano opinioni discordanti. Molti, infatti, ritengono che i social network siano forme di comunicazione, di condivisione; altri invece

che siano un pericolo insidioso per le relazioni e anche per l'educazione dei più giovani.

Scegliendo questo tema, Benedetto XVI ha voluto mettere in risalto il significato profondo delle reti sociali individuando Facebook, Twitter e tutte le nuove community virtuali come un ambiente di relazione, di conoscenza, capace di fornire opportunità. Scrive Benedetto XVI che «la cultura dei social network e i cambiamenti nelle forme e negli stili della comunicazione, pongono sfide impegnative a coloro che vogliono parlare di verità e di valori» e, per questo, il loro sviluppo ha bisogno «dell'impegno di tutti coloro che sono consapevoli del valore del dialogo, del dibattito ragionato, dell'argomentazione logica;

di persone che cercano di coltivare forme di discorso e di espressione che fanno appello alle più nobili aspirazioni di chi è coinvolto nel processo comunicativo».

La capacità di utilizzare i nuovi linguaggi è richiesta alle comunità cristiane, non tanto per essere al passo coi tempi, bensì «per permettere all'infinita ricchezza del Vangelo di trovare forme di

espressione che siano in grado di raggiungere le menti e i cuori di tutti».

Le reti sociali che nell'ambiente digitale offrono all'uomo di oggi occasioni di preghiera, meditazione o condivisione della Parola di Dio, possono anche aprire le porte ad altre dimensioni della fede. Molte persone, infatti, stanno scoprendo, proprio grazie a un contatto

avvenuto inizialmente online, l'importanza dell'incontro diretto, di esperienze di comunità o anche di pellegrinaggio, elementi sempre importanti nel cammino di fede.

Per questo, nel messaggio per la giornata odierna si evidenzia come «cercando di rendere il Vangelo presente nell'ambiente digitale, noi possiamo invitare le

persone a vivere incontri di preghiera o celebrazioni liturgiche in luoghi concreti quali chiese o cappelle».

Quella delle Comunicazioni Sociali è l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II, con il decreto *Inter Mirifica*. La celebrazione di quest'anno, nel cinquantenario dell'inizio del Concilio e nell'Anno della Fede, assume allora una rilevanza ancora più importante perché, a mezzo secolo di distanza, il messaggio di Benedetto XVI rinnova l'invito a vivere la modernità per annunciare il Vangelo.

La tecnologia, ci viene detto, è uno strumento della vita evangelica e della vita spirituale. L'appello è a non sottrarsi a questa sfida ma a vivere bene la vita del Vangelo al tempo della rete.

La Diocesi in rete e le "parrocchie digitali"

Sono 8 le parrocchie della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia che hanno un sito internet in cui riportano le attività pastorali e informano della varie iniziative. Soltanto una, non disponendo del sito, ha attivato una pagina di Facebook.

A livello diocesano, oltre al sito istituzionale nell'ambito del portale chiesacattolica.it, è attiva da qualche mese la pagina Facebook (Diocesi Civitavecchia-Tarquinia) e un profilo Twitter (@DiocesiCivTarq). Presente su Facebook anche l'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile. Nel sito www.civitavecchia.chiesacattolica.it tutti i riferimenti delle "parrocchie digitali".

Comunità Neocatecumenali

Missione nelle piazze

Oggi a Civitavecchia e Tarquinia Lido gli ultimi incontri

PIETRO TAVANI

Si concludono oggi, 12 maggio, solennità dell'Ascensione del Signore, i cinque incontri della Grande Missione nelle piazze della nostra diocesi di Civitavecchia-Tarquinia da parte delle Comunità Neocatecumenali per l'Anno della Fede.

In tutto il mondo la missione si è conclusa già domenica 5 maggio. La nostra diocesi invece, partecipando alle solenni celebrazioni del 28 aprile dedicati alla Santa Patrona, vedrà slittare l'evento di una settimana. Partiti con l'invio fatto a Roma nella Basilica di San Paolo dal Cardinale Agostino Vallini, le comunità presentate dall'iniziatore del Cammino Kiko Arguello, accogliendo l'annuncio del vicario del Papa per la città di Roma, con le parole dell'Apostolo delle genti: "Guai a me se non evangelizzassi!", hanno potuto testimoniare con gioia un Cristo vivo e presente nella storia.

L'invio per la nostra Chiesa locale si è svolto nella parrocchia Maria SS.ma Stella del Mare a Tarquinia-Lido la seconda domenica di Pasqua, con una partecipata e solenne celebrazione Eucaristica al termine della quale il nostro vescovo Luigi ha benedetto la Missione.



Con un tappeto, un ambone ed una croce, dopo la celebrazione della Liturgia delle Lodi o i Vespri, alcuni fratelli hanno potuto dare testimonianza di cosa ha significato incontrare il Signore risorto nella loro vita, seguita poi da una breve catechesi dai contenuti esistenziali, con alcune domande: "Chi è Dio per te? Qual è il senso della vita? Qual è la tua esperienza nella Chiesa?".

Sull'esempio delle origini, la missione è stata imperniata sulla "stoltezza della predicazione" e soprattutto sull'annuncio del Kerigma, la buona notizia di Cristo morto e risorto per i peccati di ogni uomo.

Il Cardinale Vallini ha ricordato le parole di Papa Francesco che indicava la necessità che la Chiesa "esca da se stessa

per andare nelle periferie" ed inoltre ha sottolineato che "non è facile credere, se lo Spirito Santo non entra in noi e non ci da una luce nuova" sull'esistenza e sulla stessa croce, come dimostra l'esperienza degli apostoli, "ma se Gesù entra nel cuore possiamo e dobbiamo andare in tutto il mondo senza paura".

Concludo con la testimonianza del fratello Sante:

"Noi abbiamo ricevuto questo tesoro che non possiamo tenere solo per noi, ma adesso che tanta gente perde la speranza, Cristo è colui che dove passa, sana, consola e da vita".

Gli ultimi incontri, in programma oggi, saranno alle ore 11 a Civitavecchia, in Piazzale degli Eroi, e alle 17.30 a Tarquinia Lido in Largo dei Tirreni.

Giornata di sensibilizzazione per la campagna «Uno di Noi»

In tutte le Chiese la raccolta firme per la petizione all'Unione Europea

FAUSTO DEMARTIS*

Molti lettori ricorderanno la conferenza-dibattito svoltasi a Civitavecchia il 12 febbraio scorso, avente per tema il rispetto dovuto ad ogni essere umano, senza distinzioni di sorta, in tutto l'arco della vita dal concepimento alla morte naturale. In quell'occasione presentammo la campagna "Uno di Noi" per richiedere all'Unione Europea, con una petizione, la protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal concepimento. Concretamente, la campagna vuole che cessino i finanziamenti di attività comunitarie presupponenti la distruzione di embrioni umani, in particolare in tema di ricerca, aiuto allo sviluppo e sanità pubblica.

L'europarlamentare Carlo Casini, presidente nazionale del Movimento per la Vita ed uno dei relatori nel convegno, ci invitò ad adottare uno "sguardo" diverso: senza pregiudizi dettati dalle ideologie, perché «un essere appartenente alla specie umana, un essere umano, vivo e vitale, non può essere manipolato, distrutto e fatto oggetto di sperimentazioni, proprio in virtù della sua umanità, comprovata dalla scienza». «I cittadini di tutta Europa - aveva affermato Casini - esprimendo una larga adesione all'iniziativa "Uno di noi", possono aiutare il vecchio continente a ritrovare la sua anima: dichiarando che ogni essere umano fin dal concepimento è uno di noi, essi chiedono che la dignità umana sia messa al centro dell'integrazione europea e che ogni risorsa

economica e intellettuale sia destinata sempre a promuovere la vita e mai a distruggerla».

La petizione mira a raccogliere un milione di firme in almeno sette Stati ed è di questi giorni la conferenza "L'Europa libera difende



la vita" per presentare l'iniziativa di domenica 12 maggio come giornata nazionale "Uno di Noi".

A livello nazionale il Movimento dei Focolari, l'Unitalsi, i medici cattolici, il Movimento per la vita, l'Azione cattolica, Comunione e Liberazione, i giuristi cattolici, il Forum delle associazioni familiari e molti altri ancora si sono messi insieme per coinvolgere il più possibile la società

civile, attualmente troppo influenzata da una logica commerciale, che considera il corpo umano una semplice materia prima.

Anche nella nostra Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia, il Movimento per la Vita vuole aggregare il mondo cattolico su queste tematiche a cui il vescovo Luigi Marrucci ha dato il suo sostegno intervenendo al convegno del febbraio scorso.

Chiediamo pertanto ai parroci, ai movimenti e a tutti i fedeli un sostegno forte e convinto, per far sentire la voce di chi non ha voce: quella dell'uomo non ancora nato, cui ogni giorno viene negato il diritto alla vita.

All'esterno di alcune Chiese della Diocesi saranno presenti questa e altre domeniche i rappresentanti del Movimento per la vita e di altre organizzazioni per raccogliere quelle sottoscrizioni che ci auguriamo possano cambiare leggi e mentalità a favore della vita. Nelle parrocchie dove non potremo essere presenti lasceremo i moduli ai parroci che ci aiuteranno a diffonderli.

I moduli compilati con i dati anagrafici e il numero della carta di identità (non della patente di guida), potranno essere consegnati, ogni venerdì dalla 16 alle 17, presso la sede del Movimento per la Vita di Civitavecchia (viale della Vittoria 37, nello stesso edificio della Chiesa dei Santi Martiri Giapponesi).

*Presidente Movimento per la Vita di Civitavecchia-Tarquinia

CIVITAVECCHIA

Parrocchia San Felice da Cantalice

A maggio la festa patronale e la chiusura dell'Anno giubilare feliciano

CRISTINA CONTI

Un mese ricco di appuntamenti nella parrocchia di San Felice da Cantalice per accompagnare la comunità alla festa patronale e alla chiusura dell'Anno feliciano.

Le iniziative hanno preso il via con il mese Mariano nel quale, come tradizione, ogni giovedì viene recitato il Rosario nei quattro quartieri che compongono il territorio parrocchiale. Partiti il 9 maggio in via Gattuso, gli appuntamenti proseguiranno nelle prossime settimane alle Molacce, al quartiere De Sanctis e in via Santa Costanza, sempre alle ore 21.

In questo fine settimana è in programma un duplice appuntamento: ieri, sabato 11 maggio, in occasione del trecentesimo anniversario della posa della prima pietra della costruzione del Convento, è stato organizzato un convegno in collaborazione con la Società Storica Civitavecchiese per la presentazione di due libri sui Cappuccini a Civitavecchia, una cartolina commemorativa e l'annullo filatelico.

Domenica 12 maggio la parrocchia ospita invece l'UNITALSI per un momento di preghiera seguito da un incontro conviviale insieme ai disabili e i volontari dell'associazione.

Il 9 maggio scorso è iniziata anche la novena per la festa parrocchiale che verrà celebrata domenica prossima, 19 maggio. Apice dei festeggiamenti sarà la processione, che avrà inizio alle ore 11.00 al termine della messa solenne, con la statua del Santo patrono portata per le vie della parrocchia della fraternità dei portatori di San Felice da Cantalice.

Domenica 22 maggio sarà quella dedicata alla conclusione dell'Anno giubilare feliciano che ha visto la commemorazione dei trecento anni dalla canonizzazione del primo santo cappuccino. Alle ore 18.30 è in programma la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci con il ministro provinciale del Cappuccini, padre Gianfranco Palmisani.

CIVITAVECCHIA

Parrocchia San Francesco di Paola

Oggi la festa patronale con la processione

La parrocchia di San Francesco di Paola festeggia oggi il Santo Patrono, protettore della Gente di Mare. Alle ore 10.30 è in programma la messa solenne animata dai vari Gruppi parrocchiali a cui seguirà, alle ore 11.30, la processione con la reliquia e il simulacro del Santo sulla base mobile a forma di barca.

Al rientro della processione, che percorrerà le vie del quartiere, vi sarà un concerto musicale della banda cittadina "Ponchielli".

I festeggiamenti proseguiranno alle ore 18 con una Messa di ringraziamento e alle ore 19.30 con uno spettacolo musicale nel teatro parrocchiale.

La festa è stata preceduta da un triduo di preparazione: il 9 maggio si è svolta la "Giornata della famiglia" con una celebrazione che ha ricordato le coppie di sposi che quest'anno festeggiavano particolari anniversari. Il 10 maggio la "Giornata della Santità" con il ricordo dei Santi dell'ordine dei minimi. Venerdì 11 maggio è stata invece dedicata alla "Giornata dei marittimi" con l'omaggio al Santo della "gente di mare" e la celebrazione eucaristica nella Cappella di Santa Fermina al Forte Michelangelo.

Per-Correre la via della fede

Si conclude oggi il pellegrinaggio dei giovani

Per l'occasione la *Madonnina delle lacrime* a Sant'Agostino verrà esposta fuori dalla nicchia di vetro e portata nel tendone parrocchiale

Una grande sorpresa è quella che attende i giovani pellegrini che termineranno stamane l'incontro "Per-Correre la via della fede". Ad annunciarla è stato il vescovo Marrucci nella conferenza stampa di presentazione della manifestazione che si è svolta mercoledì scorso presso la Curia di Civitavecchia.

Nel tendone della Parrocchia di Sant'Agostino che ospita stamane l'incontro finale - una liturgia della parola con la catechesi mariana tenuta da don Danilo Priori - verrà esposta in una teca di vetro la *Madonnina delle lacrime*.

È la prima volta, da quando la statua venne deposta all'interno della Chiesa di Sant'Agostino nella nicchia vetrata, che la *Madonnina* viene esposta alla devozione in luogo pubblico.

«Questo - ha spiegato monsignor Marrucci, ringraziando la famiglia Gregori proprietaria della statua - per consentire ai numerosi giovani, molti dei quali in carrozzina, di poter svolgere la visita in modo sicuro e senza intralciare l'attività pastorale della parrocchia nel giorno di Pentecoste».

L'incontro odierno chiude una tre giorni che ha visto confluire nelle varie attività oltre 1.200 giovani provenienti da tutt'Italia.

Lazio Sette darà ampio spazio alle

iniziative del pellegrinaggio nel prossimo numero, avendo "chiuso" le pagine proprio in concomitanza con l'inizio della manifestazione e riuscendo solo a proporre il testo dell'omelia pronunciata dal vescovo nella Veglia di Pentecoste che si è svolta ieri sera. Accogliendo i giovani in questo pellegrinaggio pentecostale, il vescovo Marrucci - che è anche Assistente nazionale dell'Unitalsi - ha sottoli-

neato che il suo invito ai giovani è stato per celebrare l'Anno della Fede e ricordare i 110 anni di fondazione dell'Unitalsi quale associazione ecclesiale. «La nostra Chiesa particolare - ha detto il presule - è il "cenacolo" in cui siamo saliti, come gli Apostoli con Maria, per rimanere perseveranti e concordi nella preghiera in attesa dello Spirito Santo, dono del Padre e del Figlio».

Editoriale

Con passo giovane per assaporare la brezza dello Spirito

DANILO PRIORI*

"Per-Correre la via della fede" col passo giovane significa inevitabilmente assaporare consapevoli la brezza dello Spirito; non a caso don Tonino Bello ripeteva con fermezza e convinzione che lo Spirito Santo è strutturalmente legato all'idea di giovinezza.

Sosteneva don Tonino infatti che "è Lui che sostiene e genera alla Chiesa quei brividi dei cominciami che mai verranno meno e che solo le miopi vedute umane possono eventualmente smarrire e mortificare". Queste vedute sono proprie di chi sapientemente allarga il proprio orizzonte tra l'estasi dell'abbandono e il coraggio profetico, tra lo slancio nuovo dell'improvvisazione e la tranquillità della roccia

salda; per dirla in altri termini si tratta - parafrasando un passo del *Discorso ai giovani* di Eusebio di Cesarea - di discernere e distinguere ciò che è buono da ciò che invece è deleterio, perché camminare in spirito e verità non equivale a consegnare il timone della propria intelligenza.

Con tale spirito, dunque, oltre mille giovani dell'Unitalsi provenienti da ogni parte d'Italia si sono mescolati con i giovani della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, colorando e unendo in un unico abbraccio i quieti scorci medievali con la movimentata vita del lungomare; giovani che hanno voluto ribadire e testimoniare all'unisono la fresca e palpitante bellezza della loro fede, muovendo i passi lungo un tracciato che li ha portati a riscoprirsì

chiamati perché amati, invitati e inviati dal Signore e sostenuti da una speranza che non delude: quella della propria vocazione (cf *Ef* 4,4).

L'incontro culminerà oggi con il saluto a Maria, madre del cenacolo: è Lei l'immagine perfetta della Chiesa, il volto vero della Sposa che - rigenerata ogni volta a nuova bellezza dallo Spirito - non patisce le accuse delle macchie sul volto e delle ferite nel corpo. Ancora una volta è tempo di gioia perché la quotidianità - quand'anche fosse arida e silente - si apre alla speranza; c'è una strada da percorrere fino in fondo, c'è una voce che rompe il silenzio e diventa Parola di vita, c'è Gesù che sempre e comunque attira a sé!

*Vice assistente nazionale Unitalsi



VEGLIA DI PENTECOSTE

Lo Spirito Santo renda la nostra Chiesa un «giardino fecondo»

L'omelia integrale che il vescovo, monsignor Luigi Marrucci, ha pronunciato ieri sera durante la Veglia di Pentecoste

"Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Questo Gesù disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui". (Gv 7,37-39).

È l'ultimo giorno della festa delle Capanne, quando Gesù pronuncia queste parole. Le Capanne, insieme alla Pasqua e alla Pentecoste, è la terza grande solennità di pellegrinaggio a Gerusalemme che ogni pio israelita celebrava salendo al Tempio.

Il nome "Capanne" indica precarietà, provvisorietà. Era una tenda - capanna appunto - che veniva eretta nel cortile o sul tetto della casa e che ricordava il tabernacolo in cui Dio abitava con la sua legge - i dieci comandamenti - durante il pellegrinaggio di Israele verso la Terra Promessa, ormai libero dalla schiavitù egiziana. Il popolo, divenuto poi stanziale, non ha mai perduto il contenuto escatologico-messianico del "cammino" e questo giorno solenne ne faceva memoria.

Tra i riti della festa, importanti erano quelli dell'acqua e della luce.

In un corteo liturgico, uscendo dalle porte a sud del Tempio - oggi, per chi conosce Gerusalemme, quella parte è oggetto di numerosi scavi archeologici - si scendeva alla piscina di Siloe per attingere acqua e poi ritornare ad offrirli in libagione sull'altare. Successi-

vamente il Tempio veniva illuminato a giorno.

In questo contesto Gesù proclama: "se qualcuno ha sete, venga a me e beva".

La rilettura di questa festa che l'apostolo Giovanni suggerisce, è evidente: Gesù è acqua viva, Gesù è luce ed è lo Spirito Santo colui che porta a compimento quello che Gesù ha detto e ha compiuto e oggi lo rende presente nella storia della Chiesa.

Ma chi è lo Spirito Santo? Quali azioni compie in noi?

Nella narrazione del quarto Vangelo, Giovanni attribuisce a Gesù e allo Spirito Santo la stessa identificazione dinamica: cioè sono Persone divine.

Con il Padre - il Figlio e lo Spirito - sono un unico Dio.

E, nella sua narrazione, ne individua il ruolo e la funzione, come un pentateuco dello Spirito.

1. Lo Spirito Santo è innanzitutto il Paraclito, l'avvocato presso il Padre, Colui che è presenza consolante di Dio, che rimane sempre con noi. È l'Emmanuele della storia della Chiesa. "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi sempre" (Gv 14,15-16).

2. Lo Spirito Santo, nella pro-

messa di Gesù, è anche "Colui che vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che egli ha detto" (Gv 14,26). I due verbi "insegnare e ricordare" evidenziano la funzione e l'opera dello Spirito. È Dio che tiene sveglia la memoria e fa comprendere tutto ciò che è oscuro a livello spirituale e redentivo. È Dio che mette davanti a noi anche il nostro stesso peccato, non per evidenziare un fallimento, ma per offrirci una misericordia più abbondante. "Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza e intercede per noi" (Rm 8,26-27).

3. La missione dello Spirito Santo è in ordine alla Verità, a Gesù stesso. "Quando verrà lo Spirito di Verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me" (Gv 15,26).

Vi è un rapporto diretto tra Spirito e testimonianza. Lo Spirito Santo è artefice di testimonianza: ci dice chi è il Padre e chi è Gesù e rende le persone che accolgono tale dichiarazione, idonee a fare altrettanto, ad essere cioè testimoni. È il soffio di Dio che infonde vitalità perché ogni essere umano, chiamato a farsi discepolo di Cristo, compia in sé il progetto del Padre.

4. Lo Spirito Santo poi è Colui che rimprovera, ammonisce, ma anche aiuta a comprendere quelle cose che ancora non sono cono-

sciute. "Quando verrà lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve l'annunzierà" (Gv 16,13-14).

Mentre il Padre annulla il peccato e ristabilisce la giustizia con l'evento salvifico della croce del suo Figlio, l'azione dello Spirito Santo, nella storia della Chiesa, conferma l'opera di Dio e fa delle molte membra l'unico corpo visibile del Signore Gesù. "A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune" (1 Cor 12,7).

5. Infine, il tempo di Gesù, che è tempo di annuncio, con la Pentecoste diviene tempo dello Spirito Santo, tempo di conoscenza della Verità tutta intera. La Parola ha bisogno di intelligenza profonda e solo lo Spirito Santo porta a compimento tutto ciò che è stato detto. "E bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito" (Gv 16,7). È lo Spirito Santo che dà senso agli avvenimenti, alla storia che Dio incessantemente scrive. Lo Spirito Santo insegna a guardare con gli occhi di Gesù, a vivere la vita come l'ha vissuta Gesù, a comprenderla come l'ha abbracciata lui. Solo così si diviene pro-

feti, apostoli, annunciatori di Gesù Cristo, il consacrato dallo Spirito Santo, per la testimonianza e la missione (cf *Lc* 4,18-19).

Cari amici, siamo saliti sul monte di Dio, come Mosè, e lo abbiamo incontrato nel segno di un rovetto che brucia senza consumarsi: lo Spirito Santo. Questo fuoco illumina sempre più la Persona di Gesù Cristo, Figlio di Dio; ci faccia ritrovare la gioia di appartenergli, ci aiuti a vincere nostalgia e amarezze, a riprendere la freschezza dell'annuncio del Vangelo, ad essere sempre più una comunità "perseverante nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere" (At 2,42).

"Chi ha sete, venga a me e beva."

Quest'acqua, annunciatrice di umanità nuova, segno dello Spirito Santo, sia benedizione di Dio sull'associazione ecclesiale UNITALSI, in questo centodecimo anno di fondazione; faccia rifiorire la nostra Chiesa particolare e la renda agli occhi dei nostri fratelli un "giardino fecondo" la cui sorgente è il Signore Gesù, Via, Verità e Vita.

Ci accompagni ogni giorno la Vergine Maria, Regina del Cenacolo, Fonte di luce e di vita.

Così sia.

✠ don Luigi, vescovo

TARQUINIA Madonna di Valverde

Grande partecipazione alla festa patronale

Grande partecipazione alla festa della Madonna di Valverde patrona di Tarquinia. Lo scorso 8 maggio si è svolta nella cittadina della Tuscia una giornata all'insegna della preghiera e della devozione mariana, con il santuario dedicato alla patrona luogo centrale dei festeggiamenti.

Al mattino ci sono state due messe intervallate dalla conferenza "Arte e devozione a Valverde: le immagini dei Santi Protettori" tenuta da Benedetta Montevecchi, funzionaria della Soprintendenza ai Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Lazio. Nel corso dei lavori sono stati presentati alcuni studi inediti sulle opere artistiche che si conservano nel santuario. La mattinata è poi proseguita con la preghiera della supplica alla Madonna.

Alle ore 17 il vescovo monsignor Luigi Marrucci ha presieduto la messa Pontificale, al termine della quale si è svolta la solenne processione per le vie del centro storico accompagnata dalla banda "Giacomo Setaccioli".

L'antichissima chiesa di Santa Maria di Valverde, posta fuori delle mura castellane, nella contrada omonima, è stata inaugurata nel 2004 dopo circa 20 anni di chiusura durante i quali vennero eseguiti importanti lavori di consolidamento e restauro.

Le prime notizie storiche sulla chiesa risalgono al 1268, allorché nel convento, annesso alla chiesa, si stabilirono alcuni religiosi dell'Ordine dei Fratelli di Maria in Valle Viridis. Essi avevano il loro convento principale nelle Fiandre, nei pressi di Bruxelles, in una valle chiamata appunto Valverde.

Il tempio è particolarmente importante perché in esso è conservata l'immagine miracolosa della Madonna Nera venerata come Patrona di Tarquinia che, secondo la tradizione, venne portata a Corneto (l'odierna Tarquinia) da uno dei partecipanti alla Terza Crociata del 1189 di ritorno dalla Terra Santa.

Fu il vescovo emerito, monsignor Girolamo Grillo, a decretare nel 1984 che il Santuario divenisse "Diocesano".



FOTO A. DOLGETTA

Una conferenza del MEIC

«Maria e la Chiesa, una sola madre»

Il 24 maggio nella Cattedrale di Civitavecchia

"Maria e la Chiesa, una sola madre" è il tema della conferenza che si terrà il prossimo 24 maggio alle ore 17 nella Sala Teresina della cattedrale di Civitavecchia.

L'incontro, promosso dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic), sarà tenuto da don Vincenzo Dainotti, parroco di Allumiere e assistente del Meic, che approfondirà il capitolo settimo della Costituzione dogmatica Lumen Gentium del Concilio Vaticano II.

L'incontro, che si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dal Meic per l'Anno della Fede e delle celebrazioni per il mese Mariano, segue l'appuntamento del 23 marzo scorso in cui don Roberto Fiorucci, cappellano dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia, ha tenuto una conferenza su Santa Teresa del Bambino Gesù e la Beata Cecilia Eusepi.

«Le parole di don Roberto - ricorda la presidente del Meic, Anna Maria Meoli - sono state così penetranti e convincenti da catturare l'uditorio, attento e numeroso, fino alla commozione».

CIVITAVECCHIA Parrocchia San Gordiano

La reliquia del Beato Giovanni Paolo II

Un fine settimana di preghiera e meditazione con la reliquia del Beato Giovanni Paolo II. È l'iniziativa promossa dalla Parrocchia di San Gordiano dal 24 al 26 maggio in collaborazione con la sottosezione dell'Unitalsi di Civitavecchia.

Il programma prevede venerdì

24 maggio, alle ore 18.30, l'accoglienza della Reliquia presso la piazza antistante la Chiesa; a seguire la riposizione della Reliquia sull'Altare. Intorno alle 19 avrà inizio la Santa messa in onore del Beato Giovanni Paolo II al termine della quale vi sarà la benedizione e il bacio della Reliquia.

Sabato 25 maggio alle ore 16.30 ci sarà il Santo Rosario meditato e alle 17.15 le recite dei Vespri. Alle 17.30 avrà inizio la Messa con la partecipazione dell'Unitalsi che terminerà con la benedizione e il bacio della Reliquia

Domenica 26 maggio le messe domenicali saranno alle ore 8.30, 10.00 e 11.30. Al termine di ogni Eucaristia seguirà la benedizione e bacio della Reliquia. Alle ore 12.15 è prevista l'orazione di saluto e la partenza della Reliquia di Giovanni Paolo II.

Iscrizioni per il Pellegrinaggio diocesano in Turchia

Sulla scia di san Paolo attraverso i Padri Cappadoci

Dal 19 al 29 giugno il pellegrinaggio guidato dal vescovo Luigi

Dal 19 al 29 giugno 2013 la Diocesi di Civitavecchia propone un pellegrinaggio in Turchia "Sulla scia di San Paolo attraverso i Padri Cappadoci". Il pellegrinaggio, che sarà guidato dal vescovo monsignor Luigi Marrucci, vedrà la partecipazione del biblista monsignor Benedetto Rossi, docente di Sacra Scrittura nella Facoltà Teologica dell'Italia centrale, specializ-

zato nell'Opera Giovannea e Paolina. Il programma del pellegrinaggio prevede tra le mete principali Antiochia, Adana, Tarso, la Cappadocia, Konia, Ierapolis, Efeso, Pergamo e Istanbul.

Per le iscrizioni è possibile fare riferimento alla propria parrocchia o presso la Curia Vescovile (Piazza Calamatta, 1) nei giorni di lu-

nedi, mercoledì, venerdì dalle ore 10 alle ore 12.30. La quota complessiva del pellegrinaggio è di 1.320 euro (supplemento camera singola 250 euro, anticipo da versare all'iscrizione 320 euro, saldo entro il 31 maggio).

Maggiori informazioni e il programma dettagliato del pellegrinaggio sono disponibili nel sito www.civitavecchia.chiesacattolica.it

Movimento per la Vita

Appello per le donazioni di prodotti per l'infanzia

Sono circa 100 i bambini "aiutati a nascere" dal Movimento per la Vita della Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia. È questa la stima che l'associazione di volontariato ha fornito per ricordare i 32 anni di impegno nell'offrire un aiuto concreto alle giovani in difficoltà per la gravidanza e anche alle famiglie numerose.

Scopo dell'associazione, spiega il presidente Fausto Demartis «è quello di aiutare le madri e le famiglie a superare le cause che possono portare al rifiuto della vita umana già concepita, prevenendo così il triste fenomeno dell'aborto volontario». Questo, spiega Demartis «offrendo gratuitamente ogni genere di aiuto

possibile alla madre e al bambino che deve nascere».

L'associazione rinnova l'appello alla comunità per reperire prodotti di assoluta necessità, in particolare generi per neonati: carrozzine, passeggini, latte in polvere, pannolini, vestiario ed altri generi nuovi o in ottimo stato.

«Con l'avvicinarsi della stagione estiva - spiega il presidente Demartis - sono quanto mai necessari i passeggini, che hanno costi proibitivi per le famiglie in stato di indigenza o senza occupazione».

È possibile donare questi generi recandosi presso la sede del Movimento per la Vita di Civitavecchia in Viale della Vittoria, 37.





I giovani pellegrini attraversano Tarquinia

FOTO: A. DOLGETTA

«Tornate nelle vostre città e li narrate con la vita che Dio è Amore, che Gesù Cristo è persona viva e presente in ogni fratello e sorella, soprattutto se ha qualche difficoltà». Così il vescovo Luigi Marrucci ha salutato i partecipanti al pellegrinaggio nazionale dei giovani dell'Unitalsi che si è concluso domenica scorsa.

L'incontro, che aveva per tema "Per-Correre la via della fede", ha visto per tre giorni oltre mille ragazzi, molti dei quali disabili e in carrozzina, protagonisti di un'intensa esperienza spirituale insieme ai giovani della nostra Diocesi con diverse iniziative di catechesi, preghiera e festa.

Ad aprire l'incontro è stato, il 17 maggio, il vescovo Enrico Dal Covolo, rettore dell'Università Later-

nese, illustrando «i tre gradini da salire per riempire la nostra vita con la gioia della speranza: la chiamata, la risposta, la missione».

Anzitutto "la chiamata" - ha spiegato il presule - «perché è Dio che ci chiama, anche se talvolta crediamo di poterci costruire da soli la nostra vocazione perché troppo poco ci lasciamo persuadere dalle iniziative dello Spirito. Invece, come diceva Giovanni Paolo II, ogni vocazione è "dono e mistero"». Il secondo gradino è "la risposta": ricordando le numerose esperienze degli apostoli e dei santi, monsignor Dal Covolo ha però rammentato che «a ognuno di noi, ogni giorno della nostra vita, è data la possibilità di rispondere come Maria o come il giovane ricco. Dobbiamo chiederli: cosa debbo ancora

«Tornate a casa e narrate con la vostra vita che Dio è Amore»

Più di mille giovani hanno preso parte al pellegrinaggio promosso a Civitavecchia e Tarquinia dall'Unitalsi e dalla Pastorale giovanile della Diocesi. La cronaca di un'intensa esperienza spirituale

lasciare per seguire veramente Gesù?». Il terzo momento è quello della "missione" perché, ha detto il rettore della Lateranense, «sia la chiamata sia la risposta non sono fini a se stessi». Anche la missione va scoperta di giorno in giorno «disposti ad abbracciare la croce e a seguire Gesù, passando attraverso la testimonianza della fede».

Don Danilo Priori, vice assistente nazionale dell'Unitalsi, ha proposto nella domenica di Pentecoste una catechesi su "Maria madre del cenacolo", «perché - ha spiegato - è lei l'immagine perfetta della Chiesa, il volto vero della Sposa che, rigenerata ogni volta a nuova bellezza dallo Spirito, non patisce le accuse delle macchie sul volto e delle ferite nel corpo».

Il culmine della tre giorni si è avuto sabato notte con la veglia nel Porto Storico di Civitavecchia. La celebrazione eucaristica, che ha visto la partecipazione di circa duemila persone, è stata presieduta dal vescovo Marrucci e concelebrata da oltre cinquanta tra sacerdoti e diaconi.

Nell'omelia, monsignor Marrucci ha parlato dello Spirito Santo secondo la narrazione dell'evangelista Giovanni. «Il quarto vangelo attri-

buisce a Gesù e allo Spirito Santo la stessa identificazione dinamica: cioè sono Persone divine», ha ricordato il vescovo. «Con il Padre, il Figlio e lo Spirito, sono un unico Dio». Cinque - secondo il presule -

gli elementi che descrivono lo Spirito Santo: è Paraclito «l'avvocato presso il Padre, presenza che rimane sempre con noi». Lo Spirito Santo, con la sua opera, «è colui che fa memoria e fa comprendere tutto

ciò che è oscuro a livello spirituale». Lo Spirito Santo «è artefice di testimonianza: ci dice chi è il Padre e chi è Gesù e rende le persone che accolgono tale dichiarazione idonee a fare altrettanto, ad essere cioè testimoni». Lo Spirito Santo poi è «Colui che rimprovera, ammonisce, ma anche aiuta a comprendere quelle cose che ancora non sono conosciute». Infine, lo Spirito Santo, è colui che «porta a compimento tutto ciò che è stato detto, dà senso agli avvenimenti, alla storia che Dio incessantemente scrive».

Il pellegrinaggio vero e proprio si è svolto il sabato con un cammino tra le quattro Chiese del centro storico di Tarquinia. Qui i giovani hanno assistito a brevi catechesi intervallate da testimonianze e esibizioni artistiche. La sera invece, una ceta di "gala" dentro il Forte Michelangelo in cui c'è stato il saluto delle autorità.

Tra le iniziative proposte, venerdì 17 maggio, anche uno spettacolo musicale condotto da Ruby Zerbi e la partecipazione, tra gli altri, di Alessandra Amoroso. Non un sempli-



Il Vescovo espone la Madonnina nel tendone della parrocchia di Sant'Agostino

Per-Correre la via della fede

PESCIA ROMANA Parrocchia San Giuseppe Operaio

La Settimana di preghiera con Maria

Arriva questa sera la Madonna pellegrina del Santuario di Fatima ospite della parrocchia

La parrocchia San Giuseppe Operaio di Pescia Romana si appresta a vivere da questa sera e per tutta la settimana un'intensa esperienza spirituale con la "Settimana di preghiera con Maria".

La Madonna pellegrina del Santuario di Fatima, grazie alla collaborazione del Movimento Mariano Messaggio di Fatima in Italia, sarà ospitata dalla comu-

nità con un programma ricco di appuntamenti e momenti di preghiera. Un'iniziativa realizzata con il patrocinio del Comune di Montalto di Castro, in occasione dell'itinerario nazionale della Madonna per l'anno della Fede.

L'arrivo della statua è previsto per questa sera alle ore 18 in Piazza delle Contrade dove la comunità la attenderà con la pre-

ghiera del Rosario. Subito dopo ci sarà la processione verso la chiesa, l'intronizzazione e l'incensazione delle Sacre Reliquie dei Beati Francesco e Giacinta Marto, Pastorelli di Fatima. La serata si concluderà con la celebrazione eucaristica all'aperto. Per tutta la settimana ci saranno incontri di spiritualità, momenti di preghiera, celebrazioni eucari-

stiche, catechesi per i bambini, spettacoli teatrali e proiezioni di film. Tra le iniziative segnaliamo: lunedì 27 maggio due incontri dedicati alle famiglie con Padre Alberto Teroni; martedì 28 maggio, alle ore 18, la celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato della Città del Vaticano; mercoledì 29 mag-

gio, alle ore 18, la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci; giovedì 30 maggio, alle ore 18, la celebrazione eucaristica presieduta dal Padre Edmund Power, Abate di San Paolo; sabato 1 giugno, alle 9.30, la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Gino Reali, vescovo di Porto e Santa Rufina, con il saluto a Maria.

TARQUINIA Infiorata del Corpus Domini, la rassegna si arricchisce di spettacoli, di sbandieratori e di mostre d'arte

Gli scout di Tarquinia e i fiori di Pietra Ligure

L'impegno e il sacrificio dei maestri infioratori di Tarquinia premiato da grande successo alla manifestazione ligure. Il 2 giugno l'infiorata tarquiniese

Impermeabile, calzature robuste e tanta tenacia: la pattuglia degli Scout FSE di Tarquinia, che nel fine settimana scorso ha partecipato con lusinghiero successo alla manifestazione artistica "Pietra Ligure in Fiore", ha fatto davvero tesoro dei sagaci insegnamenti di Baden Powell.

Nonostante la pioggia battente durante tutta la giornata di sabato, insieme agli oltre 800 infioratori provenienti da 35 città e da nove regioni italiane, gli Scout di Tarquinia hanno infatti realizzato

una splendida infiorata sulla quale convergeva tutta la cittadina ligure. La singolare rassegna, risparmiata dal tempo inclemente almeno nella giornata di domenica, ha voluto includere quest'anno tra i suoi principali e più vivaci animatori anche gli scout di Tarquinia, ai quali, benché uniche "matricole" della manifestazione, certamente non manca la capacità di organizzazione ed una consolidata esperienza nel maneggiare petali, corolle e steli: da oltre trentacinque anni sono infatti loro a regalare alla città di Tarquinia la

bellissima infiorata sulla quale culmina la processione del Corpus Domini, in piazza del Duomo, realizzata anche quando, per un prolungato lasso di tempo, si era smarrita la tradizione dell'infiorata per le vie della paese.

La composizione proposta e ammirata quest'anno sui ciottoli di Pietra Ligure da un pubblico molto vasto di cinquantamila persone, tra esperti infioratori, turisti e visitatori, dal titolo "Eucaristia: dono di un amore croci-

fisso", raffigurava una grande crocifissione artistica somigliante ad un tronco di vite che porta frutto, con un grappolo d'uva, una candida ostia come sfondo ed un paesaggio su cui si stagliano l'alzabandiera e le tende di un campo Scout.

Una grande soddisfazione, una bella prova e il preludio dell'infiorata tarquiniese del 2 giugno prossimo alla quale gli Scout, già in questi giorni, si stanno preparando con l'entusiasmo di sempre.



La Veglia di Pentecoste a Civitavecchia

Insieme per-correre meglio

FEDERICO BOCCACCI*

Ad aprire la porta del Cenacolo della nostra Chiesa particolare, i giovani dell'Unitalsi hanno trovato i giovani della nostra Diocesi. Centocinquanta provenienti dalle nostre Parrocchie, dai gruppi, dai movimenti e dalle associazioni locali hanno accolto e accompagnato i pellegrini nel loro "per-corre la via della fede" nelle vie e nelle piazze, condividendo con loro i momenti di preghiera come quelli di festa, mettendosi a disposizione per l'accoglienza e l'animazione.

I nostri giovani si sono lasciati coinvolgere in questa avventura con entusiasmo e ammirabile generosità, vivendo da protagonisti nel servizio, che in ciascuno ha lasciato profonda

gioia e motivazioni nuove per il proprio cammino di fede. Raccogliendo anche le parole che ci ha regalato il nostro Vescovo nei diversi momenti di questo pellegrinaggio.

Mi fermo su tre immagini, raccolte a sintesi dei suoi messaggi. Innanzitutto l'evocazione, nel saluto d'inizio pellegrinaggio, del "piano superiore" (At 1,13) dove gli Apostoli hanno atteso con Maria lo Spirito Santo: è indicazione di un "puntare in alto" che deve caratterizzare l'esistenza umana e cristiana, quale antidoto alla mediocrità che rattrista e alla tiepidezza che svilisce, accogliendo il "piano superiore", cioè il "piano" di Dio, il progetto di Dio per ciascuno, come sicura guida di una vita felice e realizzata. Nel saluto finale il Vescovo ha ricordato, con commozione, quanto papa Francesco gli

ha personalmente detto, ovvero di "amare la carne di Cristo": è invito alla concreta attenzione al fratello in difficoltà, nel quale Cristo si rende presente, come metro di verifica dell'autentica incarnazione del Vangelo nella nostra vita. E, per concludere, l'immagine del "giardino fecondo" posta a suggello dell'omelia della Veglia di Pentecoste, quale augurio di fioritura nuova per la nostra Chiesa particolare.

Come responsabile del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile ringrazio tutti giovani della Chiesa locale che sono stati presenti attivamente. Con loro ringrazio il Vescovo Luigi che ci ha permesso di vivere come Chiesa-giovanne questo evento di grazia.

*Responsabile Ufficio Pastorale Giovanile

AVVISI

CORPUS DOMINI

Giovedì 30 maggio, alle ore 18, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica per il "Corpus Domini" nella Cattedrale di Civitavecchia. Al termine della celebrazione vi sarà la Processione eucaristica nelle vie del centro storico che si concluderà con la benedizione eucaristica in Cattedrale.

SOLENE CHIUSURA DEL MESE MARIANO

Venerdì 31 maggio la Parrocchia di Sant'Agostino propone il pellegrinaggio diocesano per la chiusura del Mese Mariano. Alle ore 20.40 è previsto il raduno dei partecipanti a Civitavecchia in Largo Mons. D'Ardua (Monumento dell'Immacolata); alle ore 21.00 la partenza del pellegrinaggio a piedi con fiaccolata fino alla Chiesa di Sant'Agostino. A chiusura del pellegrinaggio il vescovo Luigi presiederà la celebrazione eucaristica con l'atto di affidamento alla Madonna. È previsto un servizio di bus navetta per il ritorno al punto di partenza.

INCONTRO SACERDOTALE

Si ricorda ai Presbiteri che l'incontro mensile di formazione e programmazione avrà luogo giovedì 30 maggio alle ore 10 presso la Curia Vescovile.

TARQUINIA Istituto "Vincenzo Cardarelli"

L'incontro del vescovo con gli studenti

Due ore di confronto con la "colonna sonora" di Renato Zero

"C'è un sole che non vedi, lui ti parla e tu gli credi. È questa la fede? Darsi completamente ti avvicinerà alla gente, è questo il movente?". Sono alcuni versi della canzone "Il sole che non vedi" di Renato Zero che il vescovo Luigi Marrucci ha meditato insieme agli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia.

Oltre 80 studenti, in rappresentanza delle classi dei Licei Classico e Scientifico, degli istituti Tecnici e dell'istituto per il Turismo, hanno partecipato lo scorso 15 maggio all'incontro con il Pastore organizzato dall'insegnante di religione Anna Maria Catalani.

«In diciotto anni di insegnamento è la prima volta che mi capita che un vescovo partecipi a una lezione con gli studenti, è stato molto bello ed emozionante anche per i ragazzi» ha dichiarato la docente. L'iniziativa è maturata nell'ambito degli incontri avuti da monsignor Luigi Marrucci con i presidi e gli insegnanti di religione degli istituti superiori presenti nel territorio diocesano in occasione della presentazione del progetto "Policoor". In quella circostanza la dirigente scolastica Laura Piroli ha invitato il presule ad incontrare gli studenti a Tarquinia. Seduti a terra intorno al vescovo, dopo il saluto iniziale della preside e di una studentessa rappresentante di istituto, i partecipanti hanno visto un video del brano di Re-

nato Zero suddividendolo in quattro parti, in ognuna delle quali c'è stato un pensiero di monsignor Marrucci.

Al termine gli studenti hanno posto delle domande in un dibattito, secondo Anna Maria Catalani «che somiglia molto a quelli che abbiamo noi insegnanti di religione con i ragazzi». Diversi i temi toccati in un confronto franco in cui, spiega l'insegnante, «i ragazzi non hanno taciuto nemmeno gli argomenti più scabrosi». Il vescovo ha risposto così alle questioni riguardanti gli scandali nella Chiesa, l'utilizzo dei soldi, il rapporto con la politica e la laicità dello Stato.

«Una delle testimonianze più toccanti - ricorda la professoressa Catalani - è stata quella di una ragazza che ha confidato al vescovo ed ai compagni i suoi dubbi sulla fede». La giovane ha raccontato che, dopo l'infanzia e l'adolescenza trascorsa "in parrocchia", adesso si sentiva lontana dalla fede ed era "alla ricerca". «A lei - racconta la professoressa - il vescovo ha spiegato come, nell'età adulta, fosse normale porsi delle domande. Ma le ha anche detto che la chiamata alla fede è personale, per ognuno di noi, e quindi la risposta alle domande doveva impegnarsi a trovarla da sola».

L'incontro, dopo due ore, si è concluso con la promessa di ripetere l'iniziativa anche il prossimo anno.

MONTE ROMANO Parrocchia Santo Spirito

I festeggiamenti per Santa Corona

LAURA PAGANI

Il 14 maggio a Monte Romano si festeggia Santa Corona, patrona del paese insieme a Sant'Isidoro. I festeggiamenti, da tradizione, sono sempre doppi perché i ragazzi che si sono preparati tutto l'anno, ricevono in questo giorno il sacramento della Confermazione.

Con il Battesimo e l'Eucaristia, il sacramento della Confermazione costituisce l'insieme dei «sacramenti dell'iniziazione cristiana», la cui unità deve essere salvaguardata. Pertanto siamo contenti di affidare alla nostra patrona questi ragazzi, sperando che insieme al dono ricevuto dello Spirito Santo, possano crescere più rafforzati nell'amore di Cristo.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo Luigi Marrucci che, dopo la presentazione dei cresimandi da parte del parroco don Giuseppe, ha condiviso con la comunità la gioia di celebrare la festa della patrona. Durante l'omelia, il presule si è soffermato sulla lettera di San Paolo proposta dalla liturgia sottolineando come l'apostolo ricordi ai cristiani della chiesa di Roma di essere "giustificati" per la fede.

La giustificazione, ha ricordato il vescovo, non è un processo giudiziale assoluto. A livello di fede, a livello cristiano, non è che noi eseguiamo un processo dove ci troviamo inno-

centi e quindi assolti. È invece il gesto del perdono e della tenerezza di Dio. La giustificazione è l'amore che il Signore ci offre, è il dono della misericordia, con cui ci viene incontro. Però ci vuole la fede, che riconosca Lui al centro della nostra vita. Dio, cioè, ci fa partecipi della Sua Santità, della Sua vita, della Sua esistenza. Tanto che diciamo che il Battesimo, la Cresima, l'Eucaristia, ci fanno figli di Dio, ci inseriscono a pieno titolo nella vita della chiesa. Allora è la fede che ci giustifica donandoci la pace con Dio, la pazienza e la speranza.

Al termine della messa i ragazzi della Cresima insieme ai ragazzi della Prima Comunione, dopo aver rafforzato l'amicizia con Gesù attraverso questo dono ricevuto, hanno voluto esprimere questo sentimento cantando una canzone di ringraziamento a Gesù, esprimendo così la loro gioia a tutti: «... ho un amico grande grande, di più giusti non ce n'è, mi ha donato tutto il mondo, è più forte anche di un re...».

Dopo la benedizione, il vescovo ci ha invitati ad andare in processione, consapevoli del grande gesto che andavamo a compiere testimoniando la nostra fede verso tutti. Nel saluto finale, rivolto ai ragazzi, monsignor Marrucci li ha sollecitati nuovamente a portare la corona della fede con grande dignità.